Anno XI — N. 82 — Udine, [illegible] Aprile 188[illegible] — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La Società Primaria degli Interessi Cattolici AI PIEDI DEL SANTO PADRE

Domenica mattina nella Sala Clementina il S. Padre ricevette in udienza generale parecchie centinaia di cattolici romani appartenenti alla società degli interessi cattolici. La numerosa deputazione fu presentata dal principe Paolo Altieri, il quale lesse al S. Padre un nobilissimo indirizzo. Sua Santità rispose col seguente splendido discorso:

« Il desiderio che abbiamo sempre manifestato di veder prosperare la Società intesa a promuovere in Italia gl'interessi cattolici, Ci ha fatto accogliere di buon grado la domanda di ammettere oggi l'intera vostra Società alla Nostra presenza. Ora partitamente vedremo le diverse sezioni che la compongono, desiderosi di animarle tutto al bene e di benedirle.

« Prima però Ci piace di rivolgere a voi, figli carissimi, alcune brevi parole, per esprimervi innanzi tutto la Nostra compiacenza e il Nostro gradimento per quello che fate in servizio della causa cattolica ed a vantaggio di Roma. — Se ardentemente bramiamo che la vita cattolica dappertutto si manifesti, conforme richiedono i gravissimi bisogni dei tempi presenti, questa Nostra brama è anche più intensa e più viva quando trattasi di Roma. Roma, centro del cattolicismo e Sede del Supremo Pastore della Chiesa; Roma, che sempre si è fatta ammirare per la sua fede sincera e feconda di grandi opere; Roma, dove accorrono di continuo i cattolici d'ogni parte del mondo per trovarvi conforto alla loro fede ed impulso a ben fare, Roma deve dare dell'azione cattolica alle altre città e agli altri popoli l'esempio.

« Ma ohimè! questa Nostra diletta città è oggi fatta segno di nemici assalti e nella più speciale maniera presa di mira per parte degli empi. Qui infatti si vagheggiano oggi idee pagane, e con una educazione senza base religiosa, con una stampa quotidiana rotta ad ogni licenza, e con altri mezzi di morale pervertimento si fa di tutto per indebolire nel popolo il sentimento cristiano, per sottrarlo alle benefiche influenze della Chiesa, per iscuotere la sua fedeltà e la sua devozione al Romano Pontefice. Per questi motivi caldamente raccomandiamo al vostro zelo e a quello di tutti i membri della vostra Società, che mai non abbia a venir meno nelle vostre file l'ardore del bene, che abbia anzi a raddoppiarsi; che si moltiplichino i soci, che ciascuno nel miglior modo concorra efficacemente al conseguimento dello scopo prefisso alla Società.

« V'è tra voi una parte che ha cura delle diverse scuole cattoliche, fondate con lodevolissimo pensiero dalla Società stessa, o'si studia di mantenerle prospere e fiorenti. Perseverate, diremo loro, in questa utilissima intrapresa, e raddoppiate gli sforzi e i sacrifici. Noi facciamo quanto Ci è possibile, ma non si farà mai abbastanza su questo campo sì vasto, sì disputato, e dove tanti ostacoli s'incontrano.

« V'è pur tra voi una parte che si occupa della buona stampa e generosamente concorre a dare sviluppo e diffusione ad un periodico che si pubblica in Roma, molto benemerito della causa cattolica. Non possiamo non encomiare ed incoraggiare queste lodevoli cure, e Ci auguriamo che abbiano queste a riuscire sempre più efficaci e feconde.

« V'è tra voi anche chi si adopera ad impedire con santo coraggio e con mille industrie, la profanazione dei giorni festivi. Abbiamo più volte pubblicamente attestato quanto Ci sia a cuore quest'opera, alla quale è strettamente legato l'onor di Dio, il bene delle anime, la stessa materiale prosperità dei popoli. Intendiamo di ripetere e confermare gl'incoraggiamenti e le esortazioni già date, colla speranza di vedervi cogliere frutti sempre più abbondanti delle vostre fatiche.

« Queste poche parole avevamo a dirvi, figli carissimi, a vostro conforto; aggiungendo solo che molto Noi Ci ripromettiamo dall'incremento di queste e delle altre opere della vostra società, molto dalla vostra ben nota pietà e dal vostro ardente amore per la Chiesa. Dal cielo imploriamo su voi la divina assistenza; ed a pegno delle divine grazie impartiamo con paterno affetto a voi, a tutti i membri della Società, e a tutte le vostre e loro famiglie l'Apostolica benedizione.

« *Benedictio, etc.* »

Quindi, dietro benigna concessione sovrana tutti i soci, disposti ordinatamente nei trenta propri Comitati e nelle varie Sezioni istituite nella stessa Società per opere speciali, fra cui anche le sezioni composte di nobili dame, di signore della romana borghesia, ed anche delle donne del popolo ebbero la consolazione di accedere ai piedi del loro Padre e Principe, e fargli atto di filiale omaggio e di fedele sudditanza, baciandogli il piede e la destra. Nella quale occasione il Santo Padre nuovamente li benediceva in nome dell'Altissimo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 10 aprile 188[illegible].

Siamo quasi alla metà di aprile, ma il freddo si fa sentire come il mese di febbraio. Ieri e ieri l'altro abbiamo avuto anche un fortissimo vento, oggi la giornata è uggiosa e malinconica, la primavera non viene avanti ancora.

Il Consiglio Comunale nella seduta segreta di ieri ha fatto alcune nomine nelle scuole elementari femminili. Io non voglio arrischiare un giudizio, sento dire però che si è votato i nomi proposti senza punto discuterli, senza vedere se fra le concorrenti ce ne fossero di migliori e con maggiori titoli. Posso aggiungere che due giovani di mia conoscenza, brave, studiose, pazienti (una delle quali aveva già servito il Comune molte volte come supplente) furono lasciate in disparte adducendo ragioni che (secondo me) non valgono un fico. Sarebbe ora, mi pare, di finirla colle simpatie e colle raccomandazioni; si guardi alla bontà, alla scienza, alla pazienza della maestra e basta.

Oramai vi sarà noto il fatto orribile successo ieri in Piazza S. Marco. Un giovane ebreo di Rovigo, occupato presso una Casa commerciante della nostra città, non si sa perchè, si gettò dal campanile di S. Marco nella sottostante Piazza. Non pasco i vostri lettori di descrizioni, ma è facile immaginare come deforme rimanesse il corpo di quel povero giovane!

I benemeriti Padri della Congregazione dell'Oratorio si sono fatti iniziatori della istituzione di una scuola di musica sacra gratuita. Alle lezioni potranno intervenire sacerdoti e laici dell'età non maggiore di venticinque anni. E' da molto tempo che quei coraggiosi Padri tendevano a ciò, finalmente hanno superate le difficoltà non piccole che si frammettevano, e col 1. del venturo maggio l'apertura della scuola sarà un fatto compiuto. Ed io a nome dei cattolici veneziani, e di tutti coloro che vogliono bandita dalla casa di Dio la musica profana ringrazio di cuore i Padri Filippini i quali a tanti altri meriti hanno aggiunto anche questo.

In un tempo relativamente breve si spera di veder terminati i lavori della stupenda Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo chiamata a giusta ragione il Pantheon veneziano. La Chiesa libera dalle impalcature comparirà allora in tutta la sua magnificenza e maestà, e noi avremo agio di ammirar con maggior comodo il celebre Altar Maggiore. Addio.

R.

Le solite voci delle solite visite

Il *Tagblatt* di Vienna annuncia:

Fra le Corti di Roma e di Berlino hanno luogo intime trattative che mirano ad un incontro del Re Umberto e dell'Imperatore Guglielmo a Berlino.

Tanto da parte dell'Italia che della Germania questo incontro è vivamente desiderato. A queste trattative prende parte in certo senso anche l'Austria. Credesi che le stesse condurranno ad un risultato favorevole e l'incontro avrà luogo prima della partenza dell'Imperatore Guglielmo pei bagni di Wiesbaden. D'altra parte si pretende sapere che prima l'imperatore d'Austria renderà la visita al Re d'Italia!

SOCIALISMO GOVERNATIVO

La proposta di Legge del Ministro Berti sulla responsabilità dei padroni, nei casi d'infortunio che colpissero gli operai, ed altrettali progetti di legge o di provvedimenti, coi quali la mano del Governo si viene intromettendo in controversie, e in rapporti, i quali furono finora d'indole tutta privata, non possono guardarsi con indifferenza da chi voglia indagarne le cause, e congetturarne le conseguenze.

Questa intromissione diretta e continua della pubblica autorità in una sfera di cose aventi natura e carattere tutto privato, e non costituenti ciò che chiamasi, in istretto senso, l'ordine pubblico, sembra indubitatamente richiesta dalla necessità di prevenire, al possibile, gli attriti, le collisioni e i contrasti fra padroni e dipendenti, fra capi-fabbrica ed operai, le quali sciagure divenute omai permanenti, traggono origine dalla durezza dei primi e dalle soverchie esigenze dei secondi.

Ammesso il fatto, si concepisce di leggeri la convenienza d'un riparo. Ma — scrive il *Corriere di Verona* — lo stesso rime-

---

71 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

E dove t'ha dato la lettera? chiese Tristano.

— A Dinan.

— Mio fratello trovavasi allora....

— Egli usciva con me dalla chiesa dove trovansi le tombe della sua famiglia. Mi chiamò per nome, mi pose in mano uno scudo, mi raccomandò di venire senza indugio al castello e di recarvi una lettera che gli stava a cuore.

Tristano allora si frugò nella sua tasca dell'abito, e ne trasse parecchie monete d'oro.

— Se mio fratello t'ha compensato più che sufficientemente della tua corsa, disse egli, io a mia volta voglio darti un segno della mia riconoscenza per il piacere che mi rechi. Prendi questi luigi; berrai del buon vino alla mia salute.

Il messaggero rimase stupito a quella generosità nuova del conte, che godea fama di un uomo piuttosto avaro, e, dopo profusosi in mille ringraziamenti, si allontanò tutto lieto.

Tristano allora uscì dal suo appartamento, e si recò in quello di Ferrante.

— Che avete di nuovo? gli domandò questi.

— Non posso capire in me dalla contentezza, fratello, disse il malvagio uomo. Tutto ci va pienamente a seconda. Non si poteva desiderare di meglio. Prima che passino otto giorni, Marcella sarà posta nella impossibilità di rivendicare i propri diritti e.... e stasera non avremo più a temer nulla dalla complicità di Maurizio....

— Ma spiegatevi meglio. Che intendete di dire?

— Pensate un po' quel miserabile m'ha offerta, niente meno, la mano di sua figlia.

— E voi che cosa gli avete risposto?

— Eh, il furfante se l'avrà da me questa sera la risposta definitiva. State tranquillo.

— Quanti delitti! quanti delitti! mormorò Ferrante.

— Dovete però riflettere che questi delitti saranno compensati da un esito conforme ai nostri desideri. Ciò ch'io avea preveduto tempo fa ormai sta per avverarsi. Voi non siete più lo spregiato cadetto tenuto in non cale perchè privo di tutto; ma ben presto diverrete il *signor barone*.

— Io? che dite mai?

— Voi per *lo appunto*.

— Ma allora mio fratello Guglielmo....

— Ha scritto un testamento, di cui ecco qui il tenore.

Tristano spiegò la lettera del marchese, e spiando di sottecchi il fratello, che collo sguardo avrebbe voluto divorare quello scritto, lesse:

« Credetti che il tempo avrebbe recato un po' di calma al mio dolore, ma esso non fece che esacerbarsi ognora più. Io vo incontro alla morte che sembra sfuggirmi. Allorchè il messaggero vi consegnerà questa lettera, avrò già cercato un oblio, che il tempo non m'ha procacciato. Morendo, divido tra i miei fratelli il mio patrimonio e i miei titoli. Voi Tristano sarete erede del marchesato di Brézal; Ferrante avrà la baronia di Lavallée, e così potrà ottenere la mano di Elena di Lavardin. Per l'ultima volta vi saluto. Non dimenticatevi dell'infelice che non può sopravvivere al dolore per la perdita dell'essere che fu a lui più caro quaggiù. Guglielmo di Brézal. »

Ferrante stette col capo basso immobile, senza parole a quel *colpo tanto inatteso*. Guglielmo, per la profondità del dolore privato della ragione, anzichè cercare un conforto, un ristoro in Colui, che solo ha la virtù meravigliosa di sanare tutte le piaghe per quanto crudeli, s'era lasciato trarre ad un'azione cui la legge naturale e la divina condannano, dimenticandosi di quella fede nella quale era stato educato, e che avea praticata.

Ma chi avea dato o'igine a quella catastrofe? Un angustia crudele, uno strazio indicibile si impadronivano del cuore del più giovane dei Brézal a mano a mano ch'ei s'immergeva in tale riflessione. Grosse goccie di sudore gli rigavano la fronte cadaverica.

— Ebbene? chiese Tristano annoiato da quell'indugio e per nulla commosso dalla notizia che avea tanto colpito suo fratello.

— Ebbene, rispose Ferrante con una specie di rantolo sordo. Ecco una nostra nuova vittima.... Una vittima? No, è un'anima che noi abbiamo perduta.

XXII.

Allorchè il mattino, Claudio si destava dal sonno, reso più pesante dall'ubbriachezza, gli giungeva alle orecchie il rumore che faceva Jago, spazzando l'officina, e ponendo all'ordine gli strumenti del mestiere.

In tal guisa il fabbro capiva che il suo piccolo infelice faceva il proprio dovere, e il più delle volte ricadeva nel sonno. Mentre egli finiva di dormire, Susanna, alzata già da due ore, vestiva i bimbi, apparecchiava la colezione, puliva i mobili. Attiva senza ostentazione, ella non si lagnava mai di essere stanca, e purchè Claudio non la battesse ella era più che contenta.

Il giorno in cui Jago avea stabilito di non recarsi nell'officina, mentre Susanna apparecchiava la zuppa per il marito, se le avvicinò il piccolo Eugenio, e traendola dolcemente per la veste le chiese:

— Mamma, possiamo recarci a salutare babbo?

— Sì, disse ella; andate ma chetamente.

Prima però che i piccini fossero giunti presso il letto, il gigante cominciò a gridare con voce formidabile:

— Se quel poltrone di Jago non ha dato ancora assetto all'officina, può contare sopra una famosa strigliata. Si direbbe che oggidì il sole non s'è alzato per lui. Tuoni e fulmini! Miserabile cencioso. Vedi bene che una volta o l'altra non ti faccia pagare ben salata la tua poltroneria. Allora te ne pentirai davvero.

Susanna trattenne i bimbi nel punto in cui essi s'avvicinavano al letto del fabbro. Ella temeva troppo che l'ira di lui si sfogasse sopra i suoi figliuoletti.

(Continua)

[illegible] di tal indole, che può strascinare ad effetti forse più funesti per la società civile, che non fosse il male medesimo. L'azione governativa è sempre [illegible], e tale che, lungi dal progredire verso quell'ideale tanto vagheggiato dal moderno liberalismo, — e cioè al maggior possibile scioglimento dell'individuo dall'ingerenza autoritaria del governo, si pericola di precipitare, appunto, nell'eccesso opposto, dove il governo è tutto, e l'individuo nulla.

Potrà essere una necessità sociale dei tempi nostri che l'autorità avocbi sotto la sua protezione le ragioni troppo spesso conculcate della classe operaia; ma è sempre vero che l'azione individuale va ognora più assorbita dall'azione collettiva di un ente astratto, che tutto muove e tutto concentra in sè stesso. Il collettivismo economico va così propagato e predisposto da questo collettivismo politico e legale, e per conseguenza l'uomo ed il cittadino scompaiono di fronte allo Stato ed al Governo. Torniamo a poco a poco, anzi a passi precipitati, a quell'accentramento pagano, che del vecchio impero romano e del presente impero cinese, ha fatto una mandra di milioni d'iloti, lungi dal farne un armonico consorzio di esseri ragionevoli, liberi, autonomi e indipendenti.

Il filosofo, in presenza di questi fatti, non può a meno di segnalare una specie di inevitabile fatalità a cui il mondo moderno si getta in braccio da sè medesimo. Rinnegata per principio la legge morale cristiana, nella cui applicazione trovavano placido e soddisfacente scioglimento tutte le naturali controversie, che potevano insorgere fra chi lavora e chi fa lavorare; e ridotti omai ad odiarsi cordialmente a vicenda padroni ed operai; era bene da provvedersi la necessità di supplire con un equivalente qualunque, che mantenesse almeno in parte l'accordo reciproco, e impedisse che servi e padroni si dilaniassero reciprocamente. L'ufficio rapito alla legge morale è stato trasmesso al Governo. Ciò che doveva fare la persuasione, l'umanità, la carità, e l'interesse medesimo cristianamente inteso, ora lo si domanda e lo si aspetta dalle norme coercitive, dalla forza, dai regolamenti, ed al bisogno, dai tribunali e dalla gendarmeria.

Quale vantaggio e quale guadagno possa derivarne alle due parti lo vedremo anche in Italia in un prossimo avvenire come lo vedono e lo gustano già le nazioni oltramontane, e specialmente l'Inghilterra e la Germania, i cui uomini di Stato, non sedotti dai pregiudizi anticattolici, confessano che l'azione governativa nelle vertenze industriali è ben lontana dal poter ricondurre l'equilibrio antico e la concordia che vi regnava in altri tempi.

Lasciamo stare che anche la quistione operaia copre sovente speculazioni politiche, in ispecie quand'è agitata da certi partiti, ai quali lo stato lagrimevole di tanta parte di lavoranti, fa ottimo gioco pei loro biechi e sovversivi intendimenti. Ma vi è una classe di uomini onesti che studiano la cosa colla migliore buona fede, e vorrebbero di cuore mitigare la sorte di tanti sventurati ed oppressi. Egli è a questi più generosi che penetrativi, che converrebbe aprire gli occhi, e convincerli della vacuità o per lo meno dell'insufficienza di tali i moderni ritrovati, e specialmente dell'intromissione governativa cotanto caldeggiata, a recare uno scioglimento adeguato e durevole in questo spinoso problema.

Ciò che si avvera in tutte le altre attinenze sociali, si verifica nelle officine in un grado ben più evidente. Togliete il concetto d'una giustizia divina, sopprimete la legge morale e la coscienza, e poi domandate alle leggi umane, alla forza armata, alle repressioni, alle carceri, di mantenere l'ordine nella società. Quell'ordine, intendiamoci bene, che è consono alla dignità e alla libertà di esseri ragionevoli. Inutile tentativo! Non avrete che due classi di persone. Una che domina; l'altra che serve; una che opprime e l'altra oppressa. Avrete l'ordine, che, a detta del generale Muravieff, regnava a Varsavia, quando gli ergastoli e la Siberia l'avevano spopolata d'una metà de' suoi concittadini.

Così, ragguagliatamente parlando, faranno in ultima analisi tutte le leggi e tutte le ingerenze governative nelle quistioni fra padroni e operai. Nuovi fomiti ai vecchi rancori, nuove sorgenti di pretensioni nei lavoranti, nuove astuzie per deluder la legge nei capi fabbrica, e nuovi torbidi nella società civile.

La quale con tanti congegni soprapposti gli uni agli altri, ridotta oggimai ad una macchina automatica, e quel che è peggio, ad una macchina sconquassata e tarlata, non potrà più procedere d'un solo passo senza [illegible] e le dighe del macchinista, con pericolo di vederli precipitare entrambi e andare in frantumi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 10

Vengono comunicate lettere di Zanardelli che trasmette copia del rapporto del Procuratore generale del Re a Torino che riferendosi alle elezioni politiche di Vercelli stimò miglior partito di non procedere ad azione penale salvo che sorgessero altri fatti; il rinnovamento della domanda del procuratore del Re di Lanciano per autorizzazione a procedere contro il deputato Maranca Antinori per duello; la condanna del Tribunale di Roma di Coccapieller per sette reati di stampa e domanda di autorizzazione a procedere contro il medesimo per diffamazione commessa per mezzo della stampa.

Zanardelli presenta i seguenti disegni di legge: Alienazione delle Gallerie delle Biblioteche ed altre collezioni d'arte degli enti morali; facoltà al governo di applicare i magistrati di Corti d'Appello alla Corte di Cassazione in Palermo; disposizioni sul divorzio; abolizione dei decimi ed altre prestazioni fondiarie; disposizioni concernenti i certificati ipotecari; disposizioni sugli onorari degli avvocati e procuratori.

Sono dichiarati d'urgenza quello sulla alienazione per proposta di Mariotti, quello sulle decime di Zeppa, quello sul divorzio di Savini.

Borgnini svolge la sua interrogazione circa il sequestro e successive distruzione di una grande quantità di canne da viti introdotte in alcune provincie del Piemonte da regioni di Francia infette da filossera.

Berti, ministro, risponde dando spiegazioni e assicurazioni tranquillanti.

Borgnini dichiarasi soddisfatto ma insiste esservi stata contravvenzione alla legge in quella introduzione.

Proseguesi la discussione del bilancio della marina.

Marselli e Borghi encomiano i grandi lavori navali eseguiti, ma molto resta a farsi e bisogna far ogni sforzo per accrescere la nostra forza navale.

Borghi propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di affrettare la costituzione della flotta in conformità alla legge del 1877, invita il governo ad iniziare la costruzione di altre quattro navi di prima classe e compiere innanzi il 1888 l'allestimento di queste e di quelle in costruzione e delle necessarie navi minori, valendosi di tutto il concorso dell'industria nazionale. »

Martini Ferdinando solleva la questione delle corazze. Ha il convincimento che l'indirizzo dato all'amministrazione della marina, dal ministro Acton, è cattivo, come pure che per ora non si cambieranno, nè il ministro, nè l'amministrazione, ma egli intende compiere un dovere. I fatti narrati dai giornali disgraziatamente sono veri. Da essi e da documenti che svolge, dice risultare, che si è trascurato malgrado il parere dei corpi tecnici di fare prove comparative fra le corazze di diverse fabbriche, che invece di allestire il compimento della nave *Italia* si sono frapposti ritardi, sicchè invece che nella primavera del 1882 non potrà entrare in squadra che nel 1884, che avremo questa nave guarnita ai fianchi di corazza inferiore ad altra esistente, che non si potranno far prove che garantiscano la sua resistenza, perchè mentre la commissione permanente di tiro aveva chiesto che il collaudo si facesse con esperimento di triplice tiro come accetta la casa Schneider, il Consiglio di marina ha deciso di farlo con un solo tiro su quelle ordinate e per cui ha stipulato il contratto. Questo esperimento ha un solo scopo di garantire il ministro davanti la Camera. Rimanga egli pure al suo posto, ma cambi strada. Per ora il ministro della marina fa l'effetto di una nave senza nocchiero in gran tempesta.

Annunziasi un'interrogazione di Martelli-Bolognini sul ritardo nel compiere i lavori di ristauro al gran monumento Robbiano che esiste sulla facciata dell'ospedale di Pistoia. Sarà comunicata al ministro della pubblica istruzione.

Levasi la seduta.

Notizie diverse

Si assicura che l'onor. Mancini, già al tempo delle dimostrazioni per Oberdank, avesse promesso al governo austro-ungarico le dichiarazioni esplicite, ch'egli ha fatto in Parlamento discutendosi il bilancio degli esteri.

— La legge di pubblica sicurezza verrà presto licenziata alla stampa da Depretis, il quale assicura di desiderare la sollecita discussione tanto di questa legge, quanto di quella riguardante la riforma comunale e provinciale.

— E' certo che Depretis provocherà un voto di fiducia in occasione del bilancio del ministero dell'interno.

— Secondo alcune voci, malgrado si sia deciso di accordare l'amnistia, sarebbero sorti a questo proposito, gravi dissensi fra Depretis e Zanardelli.

Zanardelli non accetterebbe l'estensione dell'amnistia a reati di azione privata — mentre Depretis vorrebbe usare questa maggiore larghezza.

— La notizia che il trattato italo-turco, non essendo stato denunziato dal Governo ottomano, è considerato dall'Italia come protratto per sette anni senza altre modificazioni, è perfettamente esatta.

L'Italia si troverà così in una posizione assai vantaggiosa, perchè non si potranno applicare alle sue provenienze i forti dazi che la Turchia sta ora progettando, nella sua riforma doganale.

— L'esposizione finanziaria dell'on. Magliani venne accolta in genere molto favorevolmente. Non mancano però uomini competenti alla Camera che sono assai preoccupati dei mezzi di procurare nuove entrate per 43 milioni onde far fronte al vuoto che sta per derivare dall'abolizione della tassa sul macinato. Nessuno osa parlare, ma tutti scorgono i punti neri della vera situazione.

— Si crede che il ministero prenderà delle misure per arrestare i debiti sempre crescenti dei Comuni e delle Provincie che già ascendono in tutta Italia pei comuni a lire 724,105,313 e per le provincie a lire 102,228,114. In complesso son oltre 826 milioni, che insieme a tasse esorbitanti gravitano a carico dei contribuenti.

ITALIA

Roma — I giovani dei Circoli di S. Pietro hanno aperto una sottoscrizione a vantaggio delle vittime del disastro di Moricone.

— I sedici feriti ricoverati all'ospedale della Consolazione in seguito alle pronte ed efficaci cure prestate loro accennano ad un leggiero miglioramento.

L'E.mo card. Bilio, vescovo di Sabina appena ritornato dal luogo della catastrofe si recò subito all'ospedale della Consolazione a visitare partitamente quei disgraziati lavoranti confortandoli con amorevoli parole.

Essendo stata aperta anche in Moricone una sottoscrizione Sua Eminenza diede per il primo cinquecento lire.

Dell'arrivo del card. Bilio a Passo Corese e poi a Moricone, così scrivono alla *Gazzetta d'Italia* dell'8 aprile: « Giungeva alla stazione di Passo Corese Sua Em.za il cardinal Luigi Bilio, penitenziere maggiore e vescovo di Sabina, che con atto veramente generoso cedeva la sua carrozza ai medici e alle suore perchè giungessero più presto a curare i feriti, affrontando di percorrere i 20 chilometri che corrono da Passo Corese a Moricone sopra un cattivo carro di campagna. L'Em.mo Bilio, inginocchiato a lato dei pagliericci, dove giacevano i poveri feriti, uno per uno confortavali con amorevoli e paterne parole. Sull'imbrunire di ieri l'altro aveva luogo la cerimonia del seppellimento dei cadaveri nel cimitero di Moricone. Quella pia cerimonia riusciva veramente commovente, assistendovi, oltre le autorità ecclesiastiche, civili e militari, gran numero di paesani, che piangevano alla vista di tutte quelle povere vittime. »

Palermo — Cortese Francesco e Pinazzi Giuseppe di Bergamo, bersaglieri ritornavano con un carro di foraggi dalla Villa Grazia, arrivati presso Palermo altercarono con due sconosciuti che stavano seduti in un veicolo.

Costoro dalle parole passarono subito ai fatti e tratte le rivoltelle fecero fuoco. Il disgraziato Cortese venne ferito alla gola e rimase cadavere, il Pinazzi ebbe la mano destra traforata da una palla.

Gli assassini si salvarono fuggendo, sebbene si trovassero vicinissimi alla stazione dei carabinieri.

La cittadinanza deplora il tristo fatto e si spera nell'imminente arresto degli assassini.

Ancona — Nell'ambulanza postale Bologna-Falconara-Roma un impiegato sottrasse un piego diretto a Roma contenente sedici raccomandate. La gravissima frode ha conturbato la coscienza pubblica. Si ritiene che la sottrazione sia avvenuta alla partenza del piego da Ancona.

ESTERO

Russia

Apprendiamo dalla *Germania* che atteso l'ingrandimento di Varsavia si è resa necessaria la costituzione di tre nuove chiese in quella cattolica città. Per la prima sono già stati raccolti 400 mila rubli, 33,000 per la seconda, e per la terza una signora cattolica ha versato essa sola 60,000 rubli.

Onore alla cattolica Polonia!

— Continua la gazzarra dei preparativi per l'incoronazione dello czar... e davvero essa promette di riescire degna di un autocrata russo e vincere in magnificenza e splendore quante altre mai sulle rive della Neva intontirono gli affamati servi della gleba.

Scrivono ai fogli tedeschi che all'invito di intervenire alla cerimonia aderirono finora non meno di 200 personaggi esteri, pei quali adesso la corte è tutta in faccende onde approntar loro sontuosi appartamenti. Dalle scuderie imperiali 23 carrozze dorate verranno condotte a Mosca.

Assisteranno pure all'incoronazione 121 generali e 2417 ufficiali di stato maggiore; 55 mila soldati banchetteranno più giorni all'aperto e riceveranno ognuno un rublo d'argento appositamente coniato.

55 mila cosacchi sarebbero capaci in un sol giorno di asciugare il Volga se invece d'acqua portasse al mare.... acquavite.

Francia

A Parigi si assicura che la polizia russa abbia quivi mandato un ufficiale superiore per sorvegliare qualche eventuale complotto relativo all'incoronazione dello Czar a Mosca. Questo funzionario si sarebbe già posto in relazione col capo della polizia sotto l'Impero, il signor Lagrange, che in altri tempi fu in Russia. Il governo russo ha uno speciale interesse di guadagnarsi abili agenti, i quali si sieno già altre volte occupati di sorvegliare i nihilisti rifugiati a Parigi.

Inghilterra

Con una rapidità veramente meravigliosa le due Camere legislative d'Inghilterra approvarono lunedì il *bill*, presentato sabato da sir William Harcourt, sulla dinamite.

Questa legge — a quanto rileviamo oggi dallo *Standard* — decreta le più severe misure riguardo alla fabbricazione, alla vendita, al possesso ed all'uso di materie esplodenti.

Tutte le persone appartenenti al commercio e alla fabbrica di simili materie sono obbligate a far iscrivere il proprio nome in apposito registro; in altro registro devono iscriversi i compratori, e deve essere pure notato perchè e come si intende adoperare la quantità di materia comprata.

Austria-Ungheria

Il Governo austriaco ha approvato lo Statuto della Grande Associazione austriaca posta sotto il protettorato dell'Arciduca Alberto. Questa associazione ha per scopo di sostenere e promuovere gli interessi religiosi ed intellettuali dei cattolici nella Bosnia e nell'Erzegovina e di creare nelle provincie occupate numerose opere di carità. L'associazione è autorizzata a stabilire delle succursali in tutti i paesi dell'Austria. I membri più eminenti della nobiltà austriaca si sono ascritti a questa Società.

DIARIO SACRO

Giovedì 12 aprile

s. Zenone vesc.

Effemeridi storiche del Friuli

12 aprile 1335 — Corrado Boiani cavaliere cividalese rinunzia al marchesato d'Istria.

Cose di Casa e Varietà

Per l'imminente apertura degli sportelli i giornali danno alcuni schiarimenti che nell'interesse del pubblico crediamo di riprodurre.

L'abolizione del corso forzoso non porta la necessità di cambiare nè i Viglietti di Banca, nè i Viglietti ex-consorziali, perchè tanto gli uni che gli altri godono tuttora del corso legale, e perciò, come prima di detta abolizione, funzionano come moneta.

Lo scopo dell'abolizione del corso forzoso non è di sopprimere la moneta cartacea, bensì di renderla convertibile in moneta metallica a volontà del possessore facendo in cotal modo scomparire l'agio. Non esiste dunque motivo di presentare al cambio i

viglietti, se non quando si avesse assoluto bisogno della moneta metallica, avendo anzi i viglietti, per gli scambi interni, preferibilità sulla valuta metallica per le maggiori comodità e convenienze di maneggio e di trasporto.

Grazia Sovrana. In seguito a ricorso presentato al R. dall'avv. A. Ysmara, professore di diritto nel R. istituto tecnico di questa città, per incarico della nob. signora Giulia Bonanni, S. M. con Decreto 22 marzo decorso condonava ai figli di quest'ultima, Giovanni e Natale, condannati da questa Corte d'assise per bancarotta semplice e per frode, parte della pena inflitta del carcere e tutta la pena della multa.

Un involto. Sulla Strada Comunale presso Passons, fu ieri mattina rinvenuto da Cedutti Pietro di detto villaggio un involto contenente un portafogli con vario carte, alcuni fazzoletti, due libri ed altri oggetti di poco valore. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo presso l'Ufficio municipale di Pasian di Prato, offrendo quelle indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Ponte sul Cormor. L'ingegnere Municipale, che funge da ingegnere del Consorzio, ed il cav. Asti, ingegnere collaudatore, si sono recati questa mattina a visitare lo scavo per le fondazioni del ponte sul Cormor.

Si dovranno affondare le fondamenta forse tre metri più di quello che era previsto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 12 corrente alle ore 6 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia « nell'Opera I Promessi Sposi »	Ponchielli
3. Valzer « El Turia »	Granado
4. Cavatina « nell'Opera « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
5. Finale « nell'Op. Africana »	Meyerbeer
7. Quadriglia « Dieseuren »	Strauss

MONTE DI PIETÀ DI UDINE

Avviso

Da oggi a tutto il giorno 15 Maggio p. v. resterà aperta, presso l'Ufficio di Segretaria del Monte, l'inscrizione per le grazie dotali a carico del Monte e delle annesse Pie fondazioni, che come il solito, saranno anche pel corrente anno, assegnate mediante estrazione il giorno dello Statuto a favore di donzelle povere di onesti costumi, e prossime a contrarre matrimonio.

Le aspiranti al beneficio delle grazie suddette, dovranno all'atto dell'inscrizione presentare un Certificato Parrocchiale da cui risulti la loro età, il luogo di nascita e di attuale domicilio, come pure che sono povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio, coll'indicazione possibilmente dello sposo. Si fa poi avvertenza che di regola non saranno inscritte quelle che contassero un'età inferiore alli anni 18.

Udine 6 Aprile 1883.

Il Presidente
MANTICA.

Il Segretario
Gervasoni.

Stabilimento bacologico sociale Castello di Tricesimo. Riportato dall'ibernazione sulle Alpi Giulie (Stazione G. Rho Direttore Stab. agr. ort.) il seme bachi, si avvisano i sottoscrittori che la distribuzione si farà nei giorni 14, 15, 16, 17 Aprile corrente presso l'*Amministrazione centrale Via Cussignacco n. 2, II. piano.*

Velocipede a vapore. Un americano ha costruito un nuovo velocipede a vapore, con tre ruote e con una piccola macchina a vapore sotto al sedile. Perchè il meccanismo non pesi troppo vi è sostituito il petrolio al carbone con questo vantaggio che il calore si regola regolando la quantità di petrolio che alimenta il calore.

Un velocipede di tal sorta con acqua e petrolio per 4 ore fa 48 chilometri all'ora. Non è ancora un treno diretto, ma è meglio di una vettura.

Esposizione Provinciale 1883. Secondo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

Udine.

71. Raiser Luigi, oggetti di selleria e tappezzeria.
72. Marcuzzi Luigi, oggetti di selleria e tappezzeria.
73. Teso dott. Odoardo, lavori, denti artificiali.
74. Baldini Antonio, lavori da tornitore in genere.
75. Rumis Fabio, lavori da tornitore in genere.
76. Mondini fratelli, pompe d'incendio.
77. Poppatti dott. Franc., due violini.
78. Menegon Giacomo, oggetti di chincaglia.
79. Schiavi Gio. Batt., oggetti meccanici di precisione.
80. Pontisso Sante, oggetti vari di meccanica.
81. Pizzio Francesco, tessuti tinti e fiamminghi.
82. Berletti Mario, libri e registri.
83. Tubelli Giuseppe, vestito completo da uomo.
84. Fanna Antonio, cappelli in genere.
85. Mocenigo Carlo, cappelli in genere.
86. Gabaglio G. B., mobili in lusso.
87. Juri Giov., tappezzerie in genere.
88. Colavig Antonio, tappezzerie in genere.
89. Marinutto G. B., tappezzerie e sellerie.
90. Bonano Giuseppe, lavori d'intaglio in genere.
91. Fabris Augelino, lavori in traforo.
92. Pracher Natale e C., lavori di cesellatura.
93. Rubio Domenico, pompe idrauliche.
94. Grossi Antonio, macchine di lavorazione della seta.
95. Cecchiutti Francesco, orologio da torre e sonerie elettriche.
96. Grossi Luigi, orologi di precisione.
97. Nigris Giuseppe, oggetti meccanici di precisione.
98. Schifo Carlo, motore elettrico.
99. Passudetti Antonio, libri in sorte.
100. Angeli Francesco, fu Candido, capelli in genere.
101. Del Teso Antonio, quadri in tela (fiori).
102. Di Lenna Teresa, lavori in ricamo variati, cuscino ricamato.

Pradamano.

103. Taini Francesco, mobili usuali.

Manzano (Cividale).

104. Novello Antonio, 2 pianoforti verticali.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 9 aprile:

« Un tempo incostante dominerà durante la settimana sulle isole britanniche e sul settentrione della Francia.

« Seguiranno diversi cambiamenti, uno dei quali fra il 10 ed il 13 del corrente mese che diventerà probabilmente assai pericoloso. »

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Il mese di Maria ad uso dei Collegi-convitti e seminari, ediz. seconda prezzo L. 1.75.

Il mese di Maria ad uso dei Collegi convitti femminili, prezzo L. 0.80, ambedue scritti dal P. Francesco Sav. M. Bianchi Barnabita e vendibili dall'autore in Bologna Collegio San Luigi 55.

Ecco come parlò intorno a questo nuovo *Mese di Maria* il giornale di Roma l'*Aurora*.

« ... tutti sanno che fra gli oratori del mese Mariano altri mirano ad ottenere il fine voluto dalla Chiesa col parlare unicamente di colei, ch'è l'oggetto della santa divozione; altri invece preferiscono d'inculcare ognor meglio le più importanti verità della cattolica religione. Ora il Padre Bianchi fra questi due metodi non ha fatto scelta esclusiva, ma nell'opera da noi annunziata, come ape che prepara il miele, succhiando più fiori, ha resi possibili ad un tempo i vantaggi delle due diverse maniere. L'egregio autore infatti ci trattiene *sino al* decimo giorno del mese nella considerazione dei fatti principali della vita di Maria, e da essi argomenta le meravigliose grandezze dell'augusta donna. Dichiarato quindi l'oggetto della divozione, che egli vuol dilatare, consacra altri dieci giorni a persuadere primo la fuga del peccato, che naturalmente dispiace a Maria; poi la pratica di quelle virtù, delle quali Essa vuol fregiati i suoi figli; finalmente dopo aver *ripetuto* l'insegnamento dello Spirito Santo che dice: « ricordati del tuo fine, e non peccherai *in eterno* » ripiglia l'interrotta narrazione delle grandezze di Maria, di guisa che il mese come ebbe principio, così finisce nella contemplazione della *Benedetta fra tutte le donne*. Un metodo siffatto mirabilmente soddisfa ai desideri diversi. *Inoltre lo stile* dell'esimio autore mentre non è privo d'eleganza, è facile e famigliare, come si conviene alla trattazione della materia. Se alcuno pertanto, nell'avvicinarsi il mese di maggio, dovesse chiedere ad un libro i fiori da presentare a Maria, ricorra all'opera del P. Bianchi; può facilmente divenire il più ricco nell'ordine della grazia.

TELEGRAMMI

Madrid 9 — Sessanta persone furono arrestate in seguito alla recente esplosione dei petardi presso il palazzo reale.

Il delitto viene imputato ai rivenditori dei biglietti del teatro malcontenti per la soppressione della loro industria.

Londra 9 — (Comuni). Hacourth rileva il grandissimo ed imminentissimo pericolo; fa perciò appello alla Camera di approvare rapidamente il *bill* sulle sostanze esplosive.

Il *bill* è approvato in tutte le letture definitivamente e senza emendamenti e senza scrutinio.

Londra 10 — La guardia alla prigione dei feniani detenuti fu rinforzata.

Lo *Standard* dice che il vascello inglese *Royal Albert*, durante una festa a bordo dinanzi Honolulu, affondò con 387 persone; una quarantina soltanto furono salvate.

La Camera dei Lordi ha approvato il progetto sulle materie esplodenti.

Marsiglia 10 — Settemila facchini del Porto si posero in isciopero.

Londra 10 — Manca la conferma della perdita del vascello *Royal Albert*.

Quattrocento uomini della guarnigione di Chatum furono chiamati a Londra. Tutte le sentinelle furono provviste di cartuccie a palla. I fucili vengono caricati dopo il tramonto.

Marsiglia 10 — Una riunione di 150 calzolai deciso la massima dello sciopero. Una commissione di 21 francesi ed italiani lo organizzerà. L'assemblea generale deciderà lo sciopero definitivo.

Parigi 10 — Le voci corse alla Borsa relative alla conversione o al prestito o al ritiro di Tirard sembrano false o premature.

Madrid 10 — Si preparano grandi feste per ricevere a Madrid nel maggio prossimo il Re di Portogallo.

Un petardo fu lanciato nel giardino della Prefettura.

Gli individui arrestati ieri per l'esplosione presso il palazzo reale furono rilasciati.

Brescia 10 — Un ammalato demente nella sala di osservazione dell'ospedale civile sciolto dai legami che lo obbligavano a letto uccise due ammalati, ne ferì mortalmente quattro. Procedesi ad una inchiesta.

Calais 10 — La nave italiana *Minerva* proveniente da Nuova Yorck per destinazione a Calais con carico di grano, della cui sorte erasi inquieti, giunse a Calais dopo 66 giorni di traversata.

Monaco 10 — Il duca e la duchessa di Genova sono giunti alle ore 4 e mezza; la locomotiva era decorata.

Alla Stazione una compagnia d'onore con la bandiera e la musica, salutarono il treno all'ingresso.

I principi Luitpoldo, Lodovico, Leopoldo Arnolfo i duchi Carlo Teodoro e Lodovico gran maestro di cerimonie del Re, l'ambasciatore di Sassonia, il comandante di città, il prefetto di polizia assistevano al ricevimento.

Una deputazione del circolo italiano presentava alla duchessa un magnifico *bouquet*.

Il duca Tomaso col seguito indossavano l'uniforme da ufficiali della marina italiana.

Gli equipaggi reali di gala erano pronti a condurre le altezze col seguito al palazzo della principessa Adalberto, scortati da uno squadrone di cavalleria.

Il treno passò la frontiera fra la tempesta e i tuoni.

L'entrata in Monaco fu rallegrata però da uno splendido sole.

Marsiglia 10 — Telegrafano da Bastia al *Petit Marseillais*: Domenica gli elettori di Campitello erano convocati per la quarta volta per eleggere il consigliere comunale. Nel pomeriggio un italiano, e quindi non elettore, presentatosi per votare venne ucciso con un colpo di arma da fuoco ed un secondo colpo ferì il presidente Serlone.

— Mandano da Algeri: Avvenne una terribile rissa tra gli zuavi ed i cacciatori. Un zuavo fu ucciso; molti d'ambe le parti rimasero feriti.

È arrivato dall'Africa Lesseps e ripartito per Parigi.

Berlino 10 — La *Kreuz-Zeitung*, giornale ultra conservatore, dice che la politica tedesca mirò a sottrarre l'Italia all'influenza della Francia e del partito contrario all'Austria.

Parigi 10 — Avvenne un incendio alla stazione delle merci a piccola velocità in Avignone. I danni salgono a due milioni.

— Challemel-Lacour, ministro degli esteri, ricevette alcuni diplomatici in procinto di ritornare alle loro residenze. Li invitò a compenetrarsi dell'idea che la Francia vuole la pace, mantenendo fermamente la dignità nazionale.

Carlo Moro *gerente responsabile.*